Uil Romagna: «Serve uno sforzo più efficace sulle compravendite sospette di attività economiche»

Chiamate in causa in particolar modo associazioni di categoria ed amministrazioni locali

CESENA

«Sulle compravendite sospette di attività economiche, deve essere fatto uno sforzo più concreto ed efficace, a partire dal mondo delle rappresentanze di interessi associativi». I segretari Uil, di Rimini, Ravenna, Cesena e Forlì richiamano «l'attenzione della comunità politica, economica e associativa» a «produrre uno sforzo maggiore per una sensibilizzazione che valutiamo ancora troppo timida» alla luce dell'inchiesta della Finanza sulle infiltrazioni criminali nel settore turistico alberghiero.

La nostra regione «è molto attrattiva» ricordano i segretari «per chi è dedito al malaffare, e le operazioni di contrasto alla criminalità di questi anni dimostrano la presenza strutturale nei nostri territori di organizzazioni malavitose. Il tessuto produttivo e sociale viene così intaccato nelle sue fondamentali esigenze di tutela della legge per garantire il rispetto delle libertà individuali e collettive. Fattore tanto più importante se si considera che la ripresa post pandemia e i fondi del Pnrr, stanno portando e porteranno un rilancio dello sviluppo produttivo, dove per la Uil i temi fondamentali sono la qualità del lavoro, la sicurezza, l'occupazione, la redistribuzione, l'inclusione nel sistema produttivo di giovani e donne e il rilancio del welfare di comunità».

«Da tutte e queste esigenze, fondamentali per le persone e per la coesione sociale, la malavita e la criminalità più o meno organizzata, devono essere espulse con radicalità, attraverso una organica, condivisa, sinergica azione di condivisione di valori e azioni» rilanciano Morolli, Sama, Borghetti e Imolesi. Riflettendo anche sul fatto che «operazioni di compravendita di hotel, e di gestione di molteplici attività economiche, con ipotesi di riciclaggio di denaro, non debbano trovare ostacoli, segnalazioni, e sospetti preventivi, da parte del sistema delle rappresentanze istituzionali o associative, che blocchino sul nascere queste degenerazioni, prima che arrivino a colpire, lavoratrici, lavoratori o cittadini».

Marcello Borghetti, segretario Uil Cesena

«Ribadiamo quindi il nostro sostegno e il nostro ringraziamento a tutte le forze dell'ordine, e a tutti gli organi giudiziari, sempre più convinti delle nostre reiterate richieste di rinforzarne gli organici, le dotazioni, le strumentazioni, anche per incrementare l'attività di vigilanza sul lavoro e sul rispetto della sicurezza sul lavoro - concludono i segretari - Per la Uil lo strumento del Patto per il lavoro regionale con le sue declinazioni territoriali, rimane lo strumento dove risollecitare, uno scatto deciso a favore di una maggiore attenzione, con azioni concrete per il rispetto della legalità».